

UN BEL TACER NON FU MAI SCRITTO

State entrando in un teatro dove, forse, qualcuno di voi vorrebbe seguire rapito quel Erri de Luca, protagonista della serata, ex dirigente di Lotta continua, splendido scrittore, intellettuale schierato, negli anni '70, contro la criminalizzazione del Movimento ed ora a sostegno della lotta NO TAV.

Ma la notizia è che anche Erri De Luca non è riuscito a sottrarsi ad una “maledizione”, quella che ha colpito i dirigenti di Lotta Continua e li ha visti uno dopo l'altro allinearsi all'ideologia dominante (il PSI degli anni Ottanta.....i quotidiani di regime.....le TV).

Già in un passato abbastanza recente *il nostro* aveva preso posizione a favore dello stato di Israele, durante questa estate, poi, aveva concesso una intervista ad una pubblicazione online dei **servizi segreti** dove affermava che: *“In Italia in passato si è parlato di Servizi segreti deviati che intralciavano indagini. Ne eravamo diventati diffidenti. Ora non è più così: i Servizi sono percepiti come un sistema di sicurezza che serve a difendere tutti, come dimostra la lotta al terrorismo internazionale. La raccolta di informazioni è vitale per un Paese”*.

Ma è in quest'ultimo periodo che De Luca dà il meglio di sé.

Incurante del sostegno ricevuto durante il suo processo appena concluso con l'assoluzione - nel quale era stato incriminato per aver legittimato con il suo testo “La parola contraria” azioni in qualche modo sabotatrici della TAV – appena, cioè, salvate le proprie chiappe da qualche mese di condanna, lo **scrittore chiede la galera per chi ha sabotato la linea ad alta velocità di Bologna, tentativo volto anche a fermare per strada i fascio/leghisti partecipanti all'ultimo raduno nazionale**. Dichiarò di concordare con Matteo Salvini, che ha bollato come delinquenti gli autori di quei danneggiamenti: “Certo che ha ragione”, ha argomentato “quelli di sabato che hanno danneggiato la linea Milano-Bologna non hanno niente a che vedere con il movimento di resistenza più che ventennale in Valsusa”. “Se ti metti a scassare delle cose poi le paghi”, ha poi aggiunto.

Ma, soprattutto, ritorna alla carica con il **sostegno al governo di Israele**. Lo ritroviamo in uno di quei lanci di agenzia visibili solo a chi ha accesso ai portali riservati alle redazioni ed ai giornalisti, ma la stessa ANSA che la diffonde ha pensato bene di non renderla pubblica sul sito. Chissà perché.

L'agenzia comunica che il quotidiano israeliano Yediot Ahronot pubblica una poesia, scritta da De Luca, intitolata “Omaggio a Gerusalemme”. Questo è il testo: “C'è una città' del mondo con i coltelli in mano a ragazzini venuti da un quartiere di periferia a pugnalarlo a caso i cittadini. C'e' una città del mondo che quando esci di casa fai prima testamento. Perché le fermate degli autobus, specie quelle affollate, sono bersagli fissi per automobili lanciate addosso apposta. C'è una città del mondo che quando salivi su un autobus oppure entravi in un bar, potevi esplodere vicino a un passeggero imbottito di morte.....”

Non una parola per gli oppressi, i palestinesi. Anzi, colui che saboterebbe (a parole) le reti del cantiere in Val di Susa, plaude al muro che costringe i palestinesi a vivere in una prigione a cielo aperto per il sacro “diritto alla difesa” dello “stato più democratico del medio oriente”, quello Stato che da 70 anni occupa i territori dove i palestinesi legittimamente si difendono dalla pulizia etnica.

(continua.....)

Concludendo:

non è la prima volta, nella lotta contro la TAV in Val di Susa, che simili personaggi cercano di ritagliarsi una fetta di notorietà, con il risultato evidente di acuire le differenze tra le persone che contrastano attivamente l'opera e non siamo, in generale, stupiti dalle esternazioni di De Luca. Difficilmente siamo prede del tourbillon mediatico idoneo a "santificare" l'intellettuale di turno solo perché apre la sua boccuccia. Un intellettuale, lo dice il nome, è bravo, e per amplificare la propria notorietà è disposto a "sfoggiare" una serie di enunciazioni che possono far pensare che lui stesso si metta in gioco per difendere tutti i compartecipi ad una qualche specificità di lotta.

Ci interessa, invece, esprimere solidarietà e complicità con tutti coloro che non sono avvezzi ad accettare le lusinghe del potere, come in Valsusa dove chi ha deciso di lottare con ostinazione ha stravolto i piani di chi voleva costruire la TAV, controllare un pezzo di territorio e una popolazione ostile. Fra questi Chiara, Claudio, Mattia e Niccolò, Francesco, Graziano e Lucio, **accusati di terrorismo per un sabotaggio (incendio di un compressore) al cantiere di Chiomonte nella notte del 13 Maggio 2013**. Per loro il processo riprenderà il 30 novembre ed in ballo ci sono anni e anni di carcere, anche a causa di personaggi come Erri.

Ci interessa essere a fianco dei palestinesi che, **dall'inizio dell'ultima intifada**, hanno visto 91 morti e 3700 feriti, 400 minorenni in carcere su un totale di 2000 arrestati e 277 attacchi a strutture sanitarie.

Ci interessa che non si perda la memoria **delle stragi di Stato**, delle bombe sui treni e nelle piazze, fatte esplodere da servizi segreti e fascisti.

Ci interessa ricordare **Sole e Baleno**, che la contrapposizione alla TAV hanno pagato con la vita.

Palestina libera

Tutti e tutte liberi/e

**Spazio di documentazione Il Grimaldello,
i suoi amici, le sue amiche**

#iononcomproilbridierri

